Libri e riviste

a cura di Sheila Paganetti, Ustat

Ufficio federale di statistica: **Indagine sulla salute in Svizzera 2007. Primi risultati**, Neuchâtel, UST, 2008, 16 p.
n. ord. 213-0703, gratuito

A suo stesso giudizio, la popolazione svizzera si considera prevalentemente in buona salute. L'87% degli intervistati indica il proprio stato di salute come buono o molto buono. Si delinea una chiara tendenza in base all'età: oltre il 90% delle persone tra i 15 e i 44 anni si sente sano, mentre tra gli ultrasettantacinquenni la quota scende al 65%. Il 7% della popolazione svizzera ha conosciuto, prima dell'indagine, una forte limitazione nelle attività quotidiane durata almeno sei mesi e riconducibile a un problema di salute. Tra coloro che hanno superato i 65 anni sono molto comuni disturbi quali l'ipertensione (49%), il diabete (12%), i forti dolori articolari (15%) e le turbe del sonno (13%).

Questi sono alcuni risultati che emergono dall'indagine sulla salute in Svizzera 2007, realizzata dall'Ufficio federale di statistica. La rilevazione si basa su un concetto globale di salute. Sono state poste domande sullo stato di salute, sulle malattie, sulle competenze e sulle risorse sanitarie, sul ricorso ai servizi sanitari e sull'assicurazione malattie come pure sullo stile di vita e sui comportamenti che possono influenzare lo stato di salute.

Seematter-Bagnoud, L. et al.: **Offre et recours aux soins médicaux ambulatoires en Suisse – Projections à l'horizon 2030,** Neuchâtel, Observatoire suisse de la santé, 122 p., n. ord. 874-0802, ISBN 978-3-907872-52-9, 16 fr.

Più s'invecchia, più si fanno frequenti le visite dal medico. A causa del progressivo invecchiamento della popolazione, in Svizzera, la domanda di prestazioni mediche ambulatoriali è destinata ad aumentare: con 36,1 milioni di consultazioni l'anno, tra il 2001 e il 2006 il numero di visite ambulatoriali effettuate negli studi medici del territorio nazionale è rimasto perlopiù stabile. Nel 60% dei casi si trattava di visite svolte dai medici di famiglia, nel 30%, invece, di consultazioni mediche per persone di oltre 65 anni. Stando alle previsioni dell'Ufficio federale di statistica, tra il 2005 e il 2030 quest'ultimo gruppo di popolazione passerà da 1,2 milioni a 2 milioni di persone. Senza un cambiamento nel comportamento della popolazione in materia di consultazioni, l'effetto demografico potrebbe ingenerare un incremento del numero di visite mediche del 12%.

Nello stesso lasso di tempo, il numero di medici che lavorano in uno studio si ridurrà dell'8% e la loro produzione scenderà a 28,8 milioni di consultazioni nel 2030. Queste due tendenze opposte rischiano di provocare uno squilibrio non irrilevante tra l'offerta e la domanda entro il 2030, con un 30% di consultazioni che non potranno più essere garantite. Tale fenomeno riguarderà in modo particolare i medici di famiglia.

Berrut, Sylvie e Christoph Junker: **D'une génération à l'autre. Evolution des causes de décès de 1970 à 2004**, Neuchâtel, UST, 2008, 57 p., n. ord. 962-0400
ISBN, 978-3-303-14127-4, prezzo fr. 31.-

In Svizzera, tra il 1970 e il 2004, i tassi di mortalità di gran parte delle cause di morte hanno registrato una flessione. Tale evoluzione positiva va ricondotta al cambiamento delle abitudini di vita della popolazione e ai progressi fatti in campo medico. Il calo risulta particolarmente evidente nell'ambito delle malattie cardiocircolatorie, dove si osserva un abbassamento dei tassi di mortalità per tutte le generazioni di nascita. Tra le donne, invece, i decessi per tumore del polmone si sono moltiplicati e aumentano ad ogni generazione.

L'Ufficio federale di statistica (UST) presenta per la prima volta i dati sulle cause di morte secondo le generazioni di nascita. Questo sistema consente di individuare gli effetti specifici a ciascuna generazione, come mostrano ad esempio i dati concernenti l'epidemia di HIV/AIDS. La maggior parte delle donne decedute a causa dell'HIV/AIDS sono nate tra il 1955 e il 1969. Tra gli uomini invece le generazioni più toccate sono state quelle del 1950-1964. Anche gli uomini nati prima del 1950 e negli anni 1965-1969 sono stati colpiti dall'HIV/AIDS ma in modo meno marcato. Si tratta delle generazioni che hanno passato la prima parte della vita adulta tra il momento dell'insorgenza dell'HIV/AIDS e quello in cui prevenzione e nuovi trattamenti hanno dato i loro frutti.

Le pubblicazioni presentate sono disponibili presso il Centro di informazione e documentazione statistica di Bellinzona o possono essere scaricate in formato elettronico dal sito dell'Uufficio federale di statistica www.bfs.admin.ch.
Ordinazioni: order@bfs.admin.ch, tel.: +41 32 71 36060.